Sismografi nell'area del terremoto Tre paesi sorvegliati speciali

La Protezione civile a Salizzole, Isola della Scala ed Erbè. Mini-scossa nel pomeriggio

VERONA Salizzole, Isola della Scala ed Erbè sorvegliati speciali. I tre Comuni che gravitano attorno all'epicentro delle tre scosse di martedì e per questo da monitorare con dei sismografi per i prossimi 8-10 giorni. Nel pomeriggio registrata una mini-scossa di magnitudo 2.3 a Salizzole.

Ieri mattina nei municipi dei tre paesi sono arrivati gli uomini della Protezione civile regionale assieme all'equipe dell'OGS, l'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale, incaricati dalla Regione Veneto di posizionare i rilevatori di movimenti tellurici in un'area considerata a scarso rischio sismico. Il primo sismografo è stato collocato nel magazzino della protezione civile a Salizzole, un secondo nel cortile di un volontario della protezione civile di Isola della Scala, un terzo ad Erbè.

Intanto, ieri mattina è stato localizzato con maggiore precisione anche il punto dell'epicentro del sisma: nel raggio di 300-400 metri attorno al convento dei Frati francescani in località Gabbia, situato al confine tra Salizzole e Isola della Scala nel cui Comune ricade. E' sotto la chiesetta della Madonna della neve, dunque, che si è sviluppata l'energia sussultoria fino al 4.4 della scala Richter, percepita in una vasta area del Nord Italia. Ieri i sindaci di Salizzole e Isola della Scala, Angelo Campi e Stefano Canazza, assieme agli uomini della Protezione civile e della polizia locale, hanno proceduto ai sopralluoghi nel territorio. «A Salizzole non ci sono danni - precisa Campi – Non abbiamo rilevato fessurazioni ad edifici che inducano ad una successiva indagine strutturale. Abbiamo controllato le scuole, (materna, elementare e media), biblioteca e sala civica nel castello, il municipio e il palazzetto dello sport. E nessuna segnalazione è giunta neanche dalle abitazioni private». I cittadini di entrambi i paesi, però, l'altra sera erano ancora terrorizzati che si potesse verificare un'ulteriore scossa nella notte, magari anche più forte, così, in molti hanno preferito dormire sul divano, vicino alla porta di casa e lasciare la macchina fuori, pronta per un eventuale fuga. Il primo cittadino di Isola della Scala, Canazza, conferma: edifici ed abitazioni private hanno retto. «Abbiamo riscontrato che l'epicentro si è verificato nei pressi del convento dei frati. Un luogo in aperta campagna che attira molti fedeli, anche in questi giorni, ci vanno a pregare a dimostrazione di quanto bisogno ci sia di semplicità e normalità». E se ci sia stato un segnale dal cielo, a pochi giorni dal Natale, a funestare ancor più questo fine annus horribilis 2020, se lo sono chiesti anche i cinque frati francescani del convento. Frà Sabino, al telefono, dice: «Interpretare i segni del Signore non è facile, un terremoto sotto i nostri piedi non sappiamo se è un segno divino, ma confesso che ce lo siamo chiesti». Frà Sabino, poi, racconta che un confratello non ha dormito la notte, ancora troppo scosso dalla paura. «Martedì abbiamo sentito due boati fortissimi, sembravano esplosioni – racconta – alla terza più forte, io ero seduto sul divano in cella che parlavo con un fratello: ha iniziato a tremare tutto e il pavimento ballava, siamo scappati in strada spaventati».

Annamaria Schiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verifiche Controlli a scuole e castello a Salizzole per eventuali danni dovuti al sisma *(Foto Sartori)*

La vicenda

- Martedì due eventi sismici i hanno investito (e allarmato) il Veneto
- Il primo è stata l'eco potente del terremoto di magnitudo 6.4 che ha colpito la Croazia
- L'epicentro è stato individuato a Petrinja, 44 km da Zagabria
- Due ore dopo questo evento, la Regione è stata attraversata da una seconda scossa legata, però, a un terremoto con epicentro nella Bassa Veronese, fra i comuni di Salizzole, Isola della Scala ed Erbè a una profondità di 9 chilometri
- La magnitudo registrata è stata di 4.4
- Moltissima la paura in tutta la regione, centinaia le telefonate ai vigili del fuoco ma, fortunatamente nessun danno

La sorpresa



Daino a spasso per Montorio, video virale

VERONA *(f.s.)* In una Montorio praticamente deserta per le restrizioni in vigore, martedì sera, è spuntato a sorpresa un daino. A filmarlo mentre trotta lungo il centro vuoto apparentemente spaesato ma non molto spaventato, è stato un automobilista, che lo ha seguito per alcuni metri con la propria macchina, stupito e divertito ma anche molto affascinato dalla presenza sul posto dell'insolito animale, arrivato probabilmente dai vicini monti Lessini per poi perdersi cercando la via del ritorno avventurandosi tra le strade del paese. Il video del cervo al trotto a Montorio è stato, successivamente, postato sui social network venendo condiviso anche su WhatsApp diventando in breve tempo virale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello degli ingegneri «Le zone a rischio vanno riclassificate»

Falsirollo: Salizzole evidenzia l'urgenza

VERONA Salizzole, il comune in cui si è trovato l'epicentro del terremoto di martedì, si trova in «zona 4». A molti non dirà forse un granché, ma a chi si occupa di prevenzione antisismica suona come un campanello d'allarme: la zona 4, infatti, è quella considerata a rischio minimo: la meno pericolosa in assoluto in una scala da 1 a 4. È il fenomeno degli ultimi anni: anche il terremoto in Emilia ha interessato comuni in questa zona. Peccato che, nell'area così contrassegnata, l'obbligo della progettazione antisismico sia facoltativo, anche se possono intervenire le singole Regioni.Ecco perché l'ordine degli ingegneri di Verona è tornato a chiedere (già l'aveva fatto in passato) un «cambio di zona». «L'epicentro a Salizzole — nota Andrea Falsirollo, presidente dell'Ordine di Verona — evidenzia l'urgenza di procedere alla riclassificazione delle zone sismiche. È anche un problema di sensibilizzazione: il nostro Ordine, ogni anno, aderisce alla giornata per la prevenzione sismica che si svolge a ottobre proprio . Ma è difficile raggiungere chi vive in zona 4, sia perché non si sente coinvolto dalla tematica, sia perché non ha accesso ai benefici fiscali previsti per chi interviene sulle proprie abitazioni che si trovano nelle zone considerate invece più a rischio». L'Ordine di Verona non è solo, anche la Foiv, c'è la federazione degli Ordini ingegneristici veneti chiede di agire al riguardo: «La classificazione regionale è datata e va aggiornata» fa sapere il presidente della Foiv, Pasqualino Boschetto.Anche perché c'è un'evidenza scientifica: è quella che arriva da uno studio del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università di Padova, che ha evidenziato, tra le altre cose, un'accelerazione dell'attività sismica proprio nell'area della pianura veneta. «Non ha più alcun senso — conclude Boschetto — ritenere che in Veneto ci siano comuni in zona a bassissimo rischio. Come minimo dovrebbe essere tutti in zona 3». Gran parte della provincia di Verona, capoluogo incluso, rientra in zona 3. In zona 2 (a rischio forti terremoti) rientrano tre comuni del Garda (Brenzone, Torri e San Zeno di Montagna) e quattro dell'Est Veronese: Badia Calavena, San Mauro di Saline, Tregnago, Vestenanova.

D. O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente degli Ingegneri Andrea Falsirollo

IN BREVE

CORSO MILANO

Anziana derubata davanti al supermarket

VERONA *(f.s.)* Sono in corso le indagini della polizia per arrivare ai malviventi che domenica mattina, nel parcheggio del supermercato Rossetto in Corso Milano, hanno raggirato un'83enne rubandole la borsetta. Dopo averla fatta allontanare dicendole che aveva dimenticato dei prodotti nel carrello, uno di loro ha prelevato la refurtiva per poi fuggire in auto con gli altri. L'anziana si è allora rivolta all'addetto alla vigilanza, che ha allertato le Volanti. Gli agenti hanno ritrovato l'auto dei ladri a Forte Azzano con all'interno la borsa, che è stata restituita alla vittima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA

Festività, rafforzati i controlli della locale

VERONA *(f.s.)* Rafforzati in questi giorni di festa i controlli della locale per la sicurezza nei quartieri. Unità cinofila attiva ieri in Alto San Nazaro, dove il cane Axel ha rinvenuto alcuni grammi di marijuana. Identificati tre nigeriani, un magrebino e un italiano. Per questi ultimi due è scattata la segnalazione alla prefettura, in quanto assuntori di sostanze stupefacenti. Impiegati nelle verifiche anche un paio di ufficiali e dieci agenti. Controllati poi, tramite l'utilizzo del data-base Giano, 310 auto parcheggiate nella zona, di cui tre risultate prive di revisione ma regolarmente assicurate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stilista scomparso insignito nel '97

Boscaini e il premio Masi a Pierre Cardìn «Comprò casa a Venezia, poi lo accettò»



Tra le botti Pierre Cardin al premio Masi

VERONA *(f.s.)* «Quasi nessuno immaginava che dietro il francese Pierre Cardìn ci fosse un autentico sangue veneto dal nome di Pietro Costante Cardin, nato nel 1922 a Treviso». Così Sandro Boscaini, vice presidente della Fondazione Masi e patron di Masi, a proposito del celebre stilista italiano naturalizzato francese, morto lunedì a Parigi a 98 anni. Nel 1997 gli fu assegnato il premio Civiltà Veneta, insieme a Federico Faggin, padre del microchip, e al giornalista Enzo Bettiza. E Boscaini lo ricorda appunto attraverso alcuni aneddoti che girano attorno proprio a quella premiazione: «Nella nostra ricerca per candidare veneti illustri e conosciuti nel mondo, Cardìn emerse di prepotenza qualche anno prima; l'offerta fu allora gentilmente declinata, valutando l'interessato come il proprio nome-brand fosse indissolubilmente legato a Parigi e alla Francia. Nel '97, con sua telefonata, ha richiesto la candidatura, dichiarando "ora che ho casa a Venezia sul Canal Grande mi sento più che mai veneto, sono tornato alle origini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cittadinanza revocata allo scrittore

«Saviano promoter della camorra» Video del leghista Velardi, il Pd attacca



Scrittore Roberto Saviano

VERONA *(l.a.)* Ancora polemiche dopo la revoca della cittadinanza di Verona a Roberto Saviano. Al centro di un nuovo caso c'è il consigliere comunale della Lega, Andrea Velardi. I consiglieri del Pd Federico Benini, Stefano Vallani ed Elisa La Paglia lo accusano di aver pronunciato «parole deliranti» in un video pubblicato sul suo profilo Instagram. «Secondo Velardi – dicono i consiglieri del Pd - Saviano sarebbe il miglior promoter della Camorra, parole che rivelano il sonno della ragione che si è impossessato della maggioranza che governa questa città. L'arroganza di Velardi, che vorrebbe spiegare ad un bersaglio della camorra come si conduce la lotta culturale alla mafia -aggiungono- fa purtroppo il paio con la superbia del sindaco e del presidente Maschio, che si sono arrogati il diritto di distribuire patenti di tolleranza dall'alto di un consiglio che ha fatto ascoltare all'Italia intera le cose peggiori su omosessuali, donne e immigrati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfUmNzIyMjYjYwZGRlNmEtMzgxNC00ZDVjLTk1MTUtNzQ4NDdlMjA2NjY2IyMjMjAyMS0wMS0wNVQxMzoxODo1MyMjI1ZFUg==